



## NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE DEL NUCLEO A.C.L.I. - SANITA'

Ciclostilato in proprio per distribuzione esclusiva ai Soci

Anno XVI – gennaio 2015

Supplemento de "Il Giornale dei Lavoratori" ACLI Milano



Sedi:

**A.C.L.I. – Sanità  
Nucleo Interaziendale**

**c/o ex osp. Paolo Pini  
Via Ippocrate 45  
20161 MILANO**

**telefono/fax : 02.6622.0729  
da Lunedì a Venerdì  
dalle ore 9,30 alle ore 11,30**

**c/o Ospedale Niguarda  
Piazza Ospedale Maggiore 3  
20162 MILANO**

**telefono : 02.6444.2982  
il Martedì e Giovedì  
dalle ore 14,30 alle ore 16**

## AI SOCI E SIMPATIZZANTI

Carissimi,

abbiamo appena varcato la soglia di un nuovo anno. Vi auguro un buon inizio. Più che guardare indietro, alle tante cose contrarie dell'anno scorso, vi invito a guardare avanti, con fiducia, con speranza.

Conforme il detto evangelico: "Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio" (Luca 9,62). Il contadino che guida l'aratro di solito non guarda indietro e neppure lontanissimo davanti a sé, ma al passo successivo che deve compiere.

Che dirvi del nuovo inizio? A capodanno si è soliti fare tanti buoni propositi, ma non aspettatevi grandi novità, anche perché le novità, quelle vere, hanno bisogno di tempo e discernimento. E poi, come dice il proverbio, "la via dell'inferno è lastricata di buoni propositi". Non vorrei andare all'inferno troppo in fretta, promettendovi invano mari e monti. Lo dico anche a voi, non fate troppi buoni propositi in questo nuovo inizio d'anno, perché spesso lasciano il tempo che trovano.

Vorrei anzitutto fosse l'anno della riscoperta del valore dell'unità. Più spirito di collaborazione, meno "pensar male" e più "pensar bene", credito e fiducia nell'altro. Ci si attarda più a sospettare, a puntare il dito, a criticare, che a fare, impegnarsi e migliorare. Forse, prima di attardarci in piccole ed esacerbanti beghe, occorrerebbe ripartire da qui, da un atteggiamento mite, umile, di comprensione e benevolenza. Parole che possono perfino sembrare obsolete, ma che invece risultano quanto mai necessarie e benefiche per una convivenza più serena e costruttiva.

Non mi dilungo. Come il contadino del Vangelo, non oso guardare troppo avanti. Mi accontento di un passo alla volta. Buon Anno!

alessandro zardoni  
(Presidente del Nucleo)

## PROGRAMMA TURISTICO 2015



### **FESTA DEL SOCIO**

#### **Bergamo alta**

il 25 gennaio 2015

quota €. 45,00

(circolare allegata al n.91 di Flash)



### **CARNEVALE DI VIAREGGIO**

dal 21 al 22 febbraio 2015

in collaborazione con Guglie Viaggi

quota €. 185,00

(circolare scaricabile dal sito)



### **COSTIERA AMALFITANA**

#### **POMPEI - NAPOLI - CAPRI - CASERTA**

5 gg. in pullman

prima metà di maggio

(circolare in preparazione)



### **SAPORI D'ISLANDA**

dal 20 al 27 giugno 2015

in collaborazione con Guglie Viaggi

quota €. 2.355,00

adesioni entro il 27 febbraio 2015

(circolare scaricabile dal sito)



### **VACANZA ESTIVA**

Sardegna

a cavallo da fine giugno alla prima decade di luglio  
in collaborazione con Input Viaggi  
(circolare in preparazione)



### **LORETO - CASCIA - ASSISI**

4 gg in pullman

seconda metà di settembre 2015  
(circolare in preparazione)



### **FESTA DEL MARRONE**

Cuneo

seconda metà di ottobre 2015  
(circolare in preparazione)



### **MERCATINI DI NATALE**

dicembre 2015

(circolare in preparazione)



# LA PAGINA DEL CUORE

a cura di Ivo Bertani  
Presidente Onorario Nucleo ACLI-Sanità

## L'Amore e la Pazzia

*Un caro amico mi ha passato un interessantissimo articolo sui sentimenti umani; penso di fare cosa gradita mettendolo a disposizione di tutti, perché il racconto offre molti spunti di riflessione.*

Raccontano che un giorno si riunirono in un luogo della terra tutti i sentimenti e le qualità degli uomini. Quando la noia si fu presentata per la terza volta, la pazzia, come sempre un po' folle propose: "Giochiamo a nascondino!" L'interesse alzò il sopracciglio e la curiosità chiese: "a nascondino? Di che si tratta?" "E' un gioco, spiego" la pazzia, in cui io mi copro gli occhi e mi metto a contare fino a 100 mentre voi vi nascondete e, quando avrò terminato di contare, il primo di voi che scopro prenderà il mio posto per continuare il gioco. L'entusiasmo si mise a ballare, accompagnato dall'euforia. L'allegria fece tanti salti che finì per convincere il dubbio e persino l'apatia alla quale non interessava mai niente... La verità preferì non nascondersi. La superbia pensò che fosse un gioco molto sciocco, in fondo ciò che le dava fastidio era che non fosse stata una sua idea. "Uno, due, tre..." cominciò a contare la pazzia. La prima a nascondersi fu la pigrizia che si lasciò cadere dietro la prima pietra che trovò sul percorso. La fede volò in cielo e l'invidia si nascose dietro l'ombra del trionfo che con le proprie forze era riuscito a salire in cima all'albero più alto. La generosità quasi non riusciva a nascondersi. Ogni posto che trovava le sembrava meraviglioso per qualcuno dei suoi amici. Che dire di un lago cristallino? Ideale per la bellezza. Le fronde di un albero? Perfetto per la timidezza. Le ali di una farfalla? Il migliore per la voluttà. Una folata di vento? Magnifico per la libertà. Così la generosità finì per nascondersi in un raggio di sole. L'egoismo, al contrario trovò subito un buon nascondiglio, ventilato, confortevole e tutto per se. La menzogna si nascose sul fondale degli oceani. La passione e il desiderio al centro dei vulcani. L'oblio... non mi ricordo... dove? Quando la pazzia arrivò a contare fino a 99, l'amore non aveva ancora trovato un posto ove nascondersi, poiché li trovava tutti occupati, finché scorse un cespuglio di rose e alla fine decise di nascondersi tra i suoi fiori. "Cento!" contò la pazzia. E cominciò a cercare. La prima a comparire fu la pigrizia, solo a tre passi da una pietra. Poi udì la fede, che stava discutendo con Dio su questioni di teologia, e sentì vibrare la passione e il desiderio dal fondo dei vulcani. L'egoismo non riuscì a trovarlo. Era fuggito dal suo nascondiglio essendosi accorto che c'era un nido di vespe. Dopo tanto camminare, la pazzia ebbe sete e nel raggiungere il lago scoprì la bellezza. Il dubbio lo trovò seduto su uno steccato senza avere ancora deciso da che lato nascondersi. Alla fine trovò un po' tutti: il talento nell'erba fresca, l'angoscia in una grotta buia, la menzogna dietro l'arcobaleno infine l'oblio che si era già dimenticato che stava giocando a nascondino. Solo l'amore non le appariva da nessuna parte. La pazzia cercò dietro ogni albero, dietro ogni pietra, sulla cima delle montagne e quando stava per darsi per vinta scorse il cespuglio di rose e cominciò a muovere i rami. Quando, all'improvviso, si udì un grido di dolore: le spine avevano ferito gli occhi dell'amore...! La pazzia non sapeva più che cosa fare per discolarsi; pianse, pregò, implorò, domandò perdono, alla fine promise che sarebbe diventata la sua guida. Da allora, da quando per la prima volta si giocò a nascondino sulla terra, l'amore è cieco e la pazzia sempre lo accompagna.

